

C: Nel nome del Padre...

T: Amen

L.: Signore Gesù, la tua passione è la storia di tutta l'umanità: quella storia dove i buoni vengono umiliati, i miti aggrediti, gli onesti calpestati e i puri di cuore vengono beffardamente derisi. Chi sarà il vincitore? Chi dirà l'ultima parola?
Signore Gesù, noi crediamo che Tu sei l'ultima parola: in te i buoni hanno già vinto, in te i miti hanno già trionfato, in te gli onesti vengono incoronati e i puri di cuore brillano come stelle nella notte. Signore Gesù, stasera ripercorriamo la strada della tua croce, sapendo che è anche la nostra strada. Però una certezza ci illumina: la strada non finisce sulla croce ma va oltre, va nel Regno della Vita e nell'esplosione della Gioia che nessuno potrà mai rapirci!

Canto

1. Gesù è condannato a morte

Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15, 12-13. 15)

Gesù, icona di ogni innocente che subisce una condanna ingiusta, quanta forza hai avuto?

Pilato, icona di ognuno di noi quando ci voltiamo dall'altra parte e facciamo finta di niente, quanto ci somigli!

Ogni giorno ci vengono offerte diverse occasioni in cui è molto più semplice e rassicurante emettere giudizi frettolosi sugli altri, pur non essendo certi delle colpe altrui: "è colpa del papà, se quel ragazzo...", "è colpa dell'insegnante, se mio figlio...", "è colpa di mia moglie, se la nostra famiglia...", "E' colpa di Madhiba se il Sud Africa...", "è colpa tua, se io..."

E' più facile condannare rispetto ad una prudente e cristiana sospensione del giudizio. E' invece difficile farsi una propria opinione, riflettere con la propria testa ed analizzare obiettivamente ciò che accade, e perché accade.

Signore stasera ti chiedo un pizzico della tua sapienza, per non diventare anche io folla inferocita che punta il dito, e ti chiedo l'umiltà necessaria per comprendere che ogni volta che punto il dito contro mio fratello, tre dita sono rivolte contro di me.

R. NON VOGLIO GIUDICARE

Anche quando è la via più breve. **R**

Anche quando credo di avere ragione. **R**

Anche se costa tanta fatica. **R**

Preghiamo: O Dio, Padre nostro, effondi sempre più largamente in noi i benefici della tua redenzione e donaci di condividere la passione di Cristo per aver parte, un giorno, alla sua gloria di vincitore risorto. Per Cristo...

Canto

2. Gesù accoglie la croce

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. (Matteo. 27, 27-31)

Esami che non vanno come vorremmo, responsabilità crescente in famiglia e al di fuori; vita associativa che ti chiede sempre più impegno; scelta di fede sempre più difficile da testimoniare, ne sono veramente capace?

Tra mille impegni mi trovo davanti ad un **bivio**, devo scegliere se vivere passivamente di fronte ad un peso che sembra sovrastarmi, oppure accettare le sfide, cogliere tutte le opportunità.... Facile a dirsi!

E cerchi sfoghi, chiedi aiuto a chi però sembra sempre più impegnato di te: più responsabilità, più esami, più sfide quotidiane. "Sei giovane, non sai cosa sono i problemi!"

Ti ricordi però di quell'amico prete che custodendo le tue ansie e preoccupazioni, indicando il crocifisso ti ripeteva: "Il Signore non ti dà mai pesi che non riesci a sopportare!"

E allora penso che se quella croce, quel peso, è stata salvezza per tutti, forse anche i miei pesi a qualcosa serviranno!

E quindi tocca rimboccarsi le maniche, forti della consapevolezza che non saremo mai soli, e che anzi maggiori saranno le difficoltà e maggiori saranno le occasioni per affidarci a Te!

E allora l'esame ripetuto tre volte ti ha reso capace di affrontare tutti gli altri; le crescenti responsabilità in famiglia stanno a significare che i tuoi genitori ti vedono come un adulto e si fidano di te; la frenesia di una vita associativa ti permette di condividere le fatiche con le persone, i fratelli, che sai che ti staranno accanto per la vita; la difficoltà di testimoniare la fede che diventa "lo sono qui" perché ci ho creduto e ci credo. Vuoi essere felice come me? Seguimi, te lo farò conoscere!

R.: Signore, mi affido a Te

Quando mi pongo di fronte ad un bivio. **R.**

Quando sento di non riuscire a sostenere il peso delle mie croci. **R.**

Quando non comprendo il significato delle sfide che incontro nel mio cammino. **R.**

Preghiamo: O Dio, donaci spirito di carità e di pace perché l'offerta della vita, compiuta da Cristo a salvezza del mondo, si prolunghi nella memoria e nell'amore fraterno dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto

3. Gesù cade la prima volta

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me la troverà. Quale vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero poi perderà la propria anima? O che cosa potrà dare l'uomo in cambio della propria anima?". (Mt 16,24-26)

Quante volte è capitato di sentirci, proprio come Gesù, oppressi da un peso più grande e pesante di noi? Quotidianamente ci troviamo ad affrontare numerosi ostacoli e situazioni difficili davanti alle quali, spesso, ci poniamo rinunciatari, lasciandoci schiacciare dal loro peso e convivendo con la costante paura di non farcela: a scuola, all'università, sul posto di lavoro, in famiglia, in parrocchia.... Ma è proprio in questi momenti che Gesù, da buon Padre, ci affianca, ci sostiene e ci conforta, caricandosi sulle spalle, ancora una volta, quella pesante croce che ci rende tanto fragili, ma consapevoli, da quel momento, di poter contare su un nuovo Compagno di viaggio al quale poter pienamente affidarci, perché è vero che posso farcela, ma non posso farcela da solo.

R.:Ti preghiamo Signore:

affinché Tu possa sostenerci nelle nostre fragilità; **R.**

per affiancarci nel sorreggere anche la croce di chi ci sta accanto; **R.**

per accoglierci sempre con il tuo abbraccio di Padre; **R.**

Preghiamo: Guarda, Dio onnipotente l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale e fa che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Canto

4. Gesù incontra sua madre

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,25-27)

Gesù si rivolge a lei e al discepolo prediletto, l'evangelista Giovanni. Le sue parole hanno un senso immediato: affidare Maria a Giovanni, perché si prenda cura di lei. Ma è molto più ampio e profondo: sotto la croce Maria è chiamata a dire un secondo "sì", dopo il sì dell'Annunciazione, con il quale è diventata Madre di Gesù, aprendo così la porta alla nostra salvezza.

E' possibile fare realmente esperienza umana di questa grandezza? Come possiamo apprezzare la profondità di questo gesto? Cosa riesce ad andare più vicino nella nostra vita?

Ovviamente il rapporto di ciascuno con la propria madre: lo spendersi quotidianamente per la propria famiglia, il tempo sempre minore che investono per le loro cose, la cura delle piccole cose...

Un ragazzo di 21 anni scrisse una volta a sua madre: "So che non sono stato il miglior figlio del mondo. Ti ho fatto arrabbiare, ti ho fatto venire mal di testa e ti ho detto frasi che non avrei voluto dirti. Nonostante ciò sei sempre stata orgogliosa di me, hai gioito dei miei successi e accettato i miei fallimenti. Mi hai sempre spinto a seguire i miei sogni, a superare gli ostacoli. Hai sempre creduto in me, anche nei momenti in cui nemmeno io credevo in me stesso. Non pensare mai di non aver fatto abbastanza per me, non avere rimpianti. Tu sei la cosa più bella che mi è capitata nella vita sei il mio supereroe preferito. Con infinito amore dal tuo fan numero uno, tuo figlio."

R. Grazie mamma

Perché ci sei stata. **R.**

Perché ci sei. **R.**

Perché ci sarai. **R.**

Preghiamo: O Dio che hai scelto la povertà mite di Maria per innalzarla alla Grazia di "Madre di Dio", concedi anche a noi di saper offrire le nostre povertà come spazi disponibili per la Tua azione di Grazia. Per Cristo...

Canto

5. Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conduussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio. (Mc. 15, 21-22)

Dopo avere vissuto forti esperienze di servizio, abbiamo compreso come questo abbia rivoluzionato il nostro modo di vedere le cose: il servizio verso gli altri, in qualche modo, ti cambia, ti fa crescere, ti fortifica nelle tue fragilità, ti sostiene nelle difficoltà che incontrerai. Mettersi a servizio non è soltanto aiutare. Quando si aiuta, si usa la propria forza a beneficio di qualcuno che ne ha meno. Ma per servire

dobbiamo mettere in gioco qualcosa di più grande: la totalità di noi stessi. Per servire davvero Servono anche le nostre ferite e tutti i nostri limiti.

E servendo scopri che il bene più grande lo hai ricevuto proprio tu.

R.: Sono pronto a servire

Quando non mi sento all'altezza. **R.**

Quando mi sembra di non avere mai tempo. **R.**

Quando ho l'impressione che sia tutto inutile. **R.**

Preghiamo: Scenda su noi largamente, o Dio, la tua benedizione; nei misteri della passione redentrice, donaci di aprire il cuore alla salvezza conquistata da Cristo, nostro Signore e nostro Dio.

CANTO

6. La Veronica asciuga il volto di Gesù

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is 53, 2-3)

Tutti i giorni incontriamo Gesù nel volto di colui che soffre, ma spesso, rinchiusi nella nostra povertà d'animo, non ce ne accorgiamo. Asciugare il volto di chi è nella sofferenza può colmare d'amore il nostro cuore.

E questo Amore nasce dal sorriso di colui che riceve la nostra misericordia, che con quel sorriso prova come a "sdebitarsi"; questo Amore nasce nei frammenti di tempo che mettiamo a disposizione per lui, con la consapevolezza che siano stati ben spesi. Sorride, e non c'è denaro che possa comprare tutto ciò. Solo allora potremo scorgere il volto di Colui che ci ama e ci ha amato sopra ogni cosa.

E servendo il nostro prossimo, come la Veronica, asciugheremo con l'amore, il panno più umile e bello che abbiamo, il volto di nostro fratello.

R.: Prendi queste mani Signore

Per sorreggere chi soffre. **R.**

Per accarezzare chi è triste. **R.**

Per farne vita e amore. **R.**

Preghiamo: O Dio, tra le opere più mirabili è la rigenerazione dell'uomo; rendi vana l'azione del tentatore e spezza le catene mortali del peccato perché sia distrutta l'invidia che ci ha perduto e vinca l'amore che ci ha salvato. Per Cristo nostro Signore.

CANTO:

7. Gesù cade la seconda volta

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. (1Pt 2, 24)

C'era una volta un gruppo di amici; erano molto uniti e trascorrevano tutto il tempo libero insieme a ridere e scherzare, come pochi ormai sanno fare. Un giorno però, uno di loro cominciò a frequentare altre persone che non vivevano con semplicità. Quando i vecchi amici lo rividero non era più lui. Iniziò a fumare e bere, non sapeva più cosa fosse la vera semplicità. Cercò addirittura di coinvolgere gli altri, forse per sentirsi meno diverso. Solo in pochi tentarono di fargli riscoprire la bellezza di una quotidianità sana, il resto del gruppo invece lo seguì, omologandosi così alla gioventù "classe 2016".

Scusa Signore, per tutte le volte che ho violato la libertà degli altri, convincendoli che se vuoi essere qualcuno, se vuoi essere accettato, devi essere trasgressivo. Aiutami Signore ad avere la forza di rialzarmi perché cado continuamente, ma continuamente desidero rimettermi in piedi.

R. Tienimi per mano Signore

Ogni volta che cado. **R.**

Ogni volta che il buio oscura i miei pensieri. **R.**

Ogni volta che cerco surrogati di felicità. **R.**

E non lasciarla andare MAI.

Preghiamo: Dio che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen

CANTO :

8. Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23, 28-31)

Gesù rimprovera duramente le donne di Gerusalemme che piangono su di lui, e ci fa riflettere. Ci da una lezione di vita che spesso dimentichiamo: **una pietà puramente sentimentale, che non diventa fede vissuta, è una pietà inutile.**

Pensando alla nostra realtà, troppo spesso ci dimentichiamo le parole di Gesù. Partecipiamo ai grandi cortei, manifestiamo contro le ingiustizie, Proviamo profonda indignazione e cantiamo a squarciagola la canzone dei "100 passi" in memoria di Peppino Impastato... ma quando poi si spengono i riflettori, si torna alla vita di ogni giorno ed alla nostra quotidianità... fatta di file da superare, di concorsi da truccare o di compiti da copiare. O ancora, abbiamo pianto tutti per Antonio, perché nessuno rimane indifferente per una vita rubata così presto. E il giorno seguente, vedere un amico senza casco, o superare facendo un controsenso non ci sembrava nulla di male.

Signore fa che riesca ad essere come questo piccolo colibrì, che di fronte ad un grande evento come un incendio non si tira indietro, ma portando la sua goccia d'acqua, esclama :**"IO FACCIÒ LA MIA PARTE!"**

R. Signore, voglio fare la mia parte

Quando nascondersi sembra più facile che mettermi in gioco. **R.**

Quando bisogna andare controcorrente. **R.**

Quando il nostro apporto può fare la differenza. **R.**

Preghiamo: Signore, non chiudere la porta anche se ho fatto tardi. Non chiudere la porta: sono venuto a bussare. A chi ti cerca nel pianto apri, Signore pietoso. Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen

CANTO

9. Gesù cade la terza volta

Pur essendo figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono (Eb 5,8-9)

"Oggi mi chiedo: conviene denunciare i propri aguzzini come ho fatto io?"

Questo è un grido di un uomo disperato, il nostro concittadino Tiberio Bentivoglio, un imprenditore sotto scorta e testimone di giustizia dal 1992, cioè da quando si è ribellato ai suoi estorsori.

Da allora per Tiberio è iniziato un lungo calvario, gli hanno voltato le spalle gran parte dei suoi concittadini

Per quanto noi giovani della nostra città rimarremo inermi di fronte ad atti del genere?

Abbiamo il diritto di respirare aria di legalità, ma dobbiamo essere coscienti che il cambiamento parte da noi: essere fautori quotidiani del cambiamento, testimoni attivi di una città che aspira alla cura dell'altro. Che rompe la tristezza di una solitudine con il frastuono della solidarietà.

Perché un uomo libero, un imprenditore coraggioso, un testimone di giustizia, fondatore peraltro di "Reggio Libera Reggio", un'associazione antiracket, si è ritrovato in una condizione così assurda, al punto da ritenere che sia stata una cosa sveniente, un errore denunciare la ndrangheta?

E' giusto che in un paese civile si debba tacitamente accettare di pagare il pizzo per paura di essere lasciati da soli?

R.: Aiutaci a rialzarci Signore

Quando cadiamo nell'indifferenza. **R.**

Quando la paura ci fa cadere nell'omertà. **R.**

Quando ci facciamo guidare dall'abitudine della rassegnazione. **R.**

Preghiamo: Dio ricco di misericordia, dona a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto

10. Gesù è spogliato delle vesti

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. (Mt. 27, 33-36)

Invece di aprire la finestra su un computer, prova ad aprire la finestra di casa tua e ti renderai conto che la luce del sole riscalda più della luce del monitor.

Invece di aspettare che qualcuno faccia qualcosa per cambiare le cose, prova a cambiarle tu.

Esci, apri la porta, spalanca il cuore e cambia la vita di qualcuno, anziché perder tempo a deriderlo per le sue fragilità; prendilo per mano e scopri la sua ricchezza: è con piccoli gesti che si possono fare cose grandi. Gesù, non bastava tutto ciò che hai subito, dovevano anche toglierti quegli ultimi brandelli che avevi addosso ... Ma forse anche questo gesto barbaro è un messaggio per me, per aiutarmi ad esserti vicino, ad assomigliarti in qualche modo. Ho bisogno anche io di spogliarmi di tutto ciò che non mi appartiene, di tutto ciò che mi appesantisce e di partire, zaino in spalla, di percorrere la strada che, anche se difficile, piena di ostacoli e di fatica, mi farà capire chi sono io ... mi farà capire chi sei Tu

R. Voglio spogliarmi

Di ciò che non mi appartiene. **R.**

Di ciò che mi tarpa le ali. **R.**

Di ciò che non è verità. **R.**

CANTO:

11. Gesù è inchiodato alla croce

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". (Lc 23,39-43)

«Nonno, perché gli uomini combattono?»

Il vecchio, gli occhi rivolti al sole calante, al giorno che stava perdendo la sua battaglia con la notte, parlò con voce calma.

«Ogni uomo, prima o poi, è chiamato a farlo. Per ogni uomo c'è sempre una battaglia che aspetta di essere combattuta, da vincere o da perdere. Perché lo scontro più feroce è quello che avviene fra i due lupi.»

«Quali lupi, nonno?»

«Quelli che ogni uomo porta dentro di sé.»

Il bambino non riusciva a capire. Attese che il nonno rompesse l'attimo di silenzio che aveva lasciato cadere fra loro, forse per accendere la sua curiosità.

Infine, il vecchio che aveva dentro di sé la saggezza del tempo riprese con il suo tono calmo. «Ci sono due lupi in ognuno di noi. Uno è cattivo e vive di odio, gelosia, invidia, risentimento, falso orgoglio, bugie, egoismo.»

Il vecchio fece di nuovo una pausa, questa volta per dargli modo di capire quello che aveva appena detto.

«E l'altro?»

«L'altro è il lupo buono. Vive di pace, amore, speranza, generosità, compassione, umiltà e fede.»

Il bambino rimase a pensare un istante a quello che il nonno gli aveva appena raccontato. Poi diede voce alla sua curiosità e al suo pensiero.

«E quale lupo vince?»

Il vecchio Cherokee si girò a guardarlo e rispose con occhi puliti. «Quello che nutri di più.»

R. Signore ci affidiamo a Te.

Ogni qual volta superbia ed egoismo ci appannano la vista. **R.**

Nei momenti di difficoltà, che ci mettono costantemente alla prova. **R.**

Se il nostro cammino devia dalla retta via. **R.**

Preghiamo: O Salvatore, sacerdote tu sei divenuto vittima; Redentore nostro ti sei fatto nostro prezzo: custodisci da tutti i mali coloro che tu hai redento. Tu che vivi e regni per i secoli eterni. Amen.

Canzone:

12. Gesù muore in croce

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. (Mt. 27, 45-46.50)

Silenzio

Preghiamo: O Padre, che ci hai ridato la vita eterna nella pasqua del tuo Unigenito venuto a farsi condannare per nostro amore, rivolgiti a lui i nostri cuori e la nostra vita perché sia mite con noi quando ci verrà a giudicare e ci unisca alla sua gloria di Salvatore risorto. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

13. Gesù è deposto dalla croce

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce. (Mc. 15, 42-43. 46)

Spesso, forse, è proprio l'accezione di fede come conquista quotidiana, come continuo confronto con noi stessi e con gli altri, come cammino lungo una strada che a volte ci appare senza meta, forse è proprio questo che spaventa della fede e che talvolta induce ad un allontanamento da Dio.

Invece bisognerebbe capire che non c'è niente di più bello che pensare alla fede come qualcosa di dinamico, che richiede una nostra partecipazione attiva e un nostro impegno non solo con i pensieri, ma anche con le parole e le azioni. E questo non deve avvenire in modo eclatante o in occasioni speciali, ma in ogni piccola cosa della nostra vita quotidiana. Com'è bello pensare alla fede come a qualcosa in costruzione, una costruzione a cui ogni giorno aggiungiamo un nuovo tassello, un nuovo pezzo di noi. E non ci dobbiamo spaventare se qualche volta ci capita di non trovare nuovi pezzi da aggiungere, se qualche volta lungo la strada verso Dio sentiamo il bisogno di doverci fermare, se inciampiamo e siamo presi dalla paura di non poter raggiungere la nostra destinazione. Il bello del fare strada e proprio quello di

camminare, di viaggiare, di vivere la strada e non preoccuparsi di arrivare il prima possibile. L'importante non è arrivare, ma impegnarsi a crescere lungo il percorso e non preoccuparsi delle cadute ma, anzi, trovare la forza dentro di noi per alzarci e riprendere il cammino. I dubbi e le incertezze fanno parte di tutti noi, chi più chi meno, e il nostro compito è fare del dubbio e dell'incertezza, la nostra forza per costruire e rinnovare ogni giorno la nostra fede.

R. Rinnoviamo la fede ogni giorno

Quando abbiamo paura **R.**

Quando percorriamo la strada verso Dio **R.**

Quando lo testimoniamo con le piccole cose **R.**

Preghiamo: Signore, che per la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto:

14. Gesù è deposto nel Sepolcro

“Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino, e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino” (Gv 20, 41-42).

Signore, tutto è concluso. Sei spirato sulla croce come un malfattore, ma adesso il coraggio e l'affetto di un amico, ottengono per te una sepoltura che ti restituisca la dignità di uomo giusto.

Anche oggi, Signore, ho letto sul giornale, dell'ennesima sepoltura ... tra le onde del mare, di uomini giusti, di madri e di figli, strappati alla loro terra, uccisi nella speranza.

E' pronto il sepolcro per accogliere il corpo straziato, per assicurare la pace, finalmente dopo le urla della gente, dopo la violenza dei soldati.

Ma, tu Signore, ci rimarrai davvero poco tempo...il tuo sepolcro sarà il luogo dello stupore delle donne al mattino dopo.

Il tuo sepolcro è l'altare sul quale celebrare la tua resurrezione e sentirti vivo in mezzo a noi, mentre curi le ferite di un'umanità sofferente e ci inviti a sperare ed a continuare a credere nell'amore, nel tuo Amore.

R.: Signore noi ti preghiamo, rimani sempre al nostro fianco.

Aiutaci ad essere testimoni credibili della tua resurrezione, **R.**

Aiutaci a riconoscerti nei nostri fratelli che soffrono come hai sofferto tu sulla croce **R.**

Insegnaci a vivere con gioia contagiosa la nostra fede e ad essere sempre pronti ad aprire le braccia ai nostri fratelli **R.**

Preghiamo: Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che abbiamo commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto